

A cura di

Marta De Marchi

Michela Pace

Maria Chiara Tosi

Luca Velo

Esperienze e progetti
dal territorio veneziano



LAGUNA FUTURI

L'abitare ordinario come strategia rivoluzionaria

Intervista di Michela Pace

MP In che modo la progressiva finanziarizzazione del mercato degli alloggi influenza la capacità di abitare Venezia e il suo territorio?

GG Ricordo un articolo de *Il Sole 24 Ore* degli anni Novanta in cui si affermava che Venezia era l'affare immobiliare italiano del momento, e si diceva che il tasso di incremento del valore al metro quadro era il più alto d'Italia, cioè del 23% l'anno per una città di queste dimensioni. Su questo dato si è creata una bolla immobiliare che non si è mai sgonfiata completamente, neanche con la crisi del 2008. Mentre i valori dell'entroterra veneziano si sono compressi, nel centro storico si sono bloccati per poi riprendere con un'impennata attorno al 2016, questa volta legata alla liberalizzazione del mercato e delle locazioni transitorie. Questo processo ha comportato l'accelerazione di alcune dinamiche già presenti, tra cui quella dello spopolamento che, fin dagli anni Cinquanta, ha registrato un progressivo trasferimento degli abitanti dalla Venezia insulare alla Venezia dell'entroterra. Un esodo che ha

comportato la perdita di 2/3 degli abitanti del centro insulare.

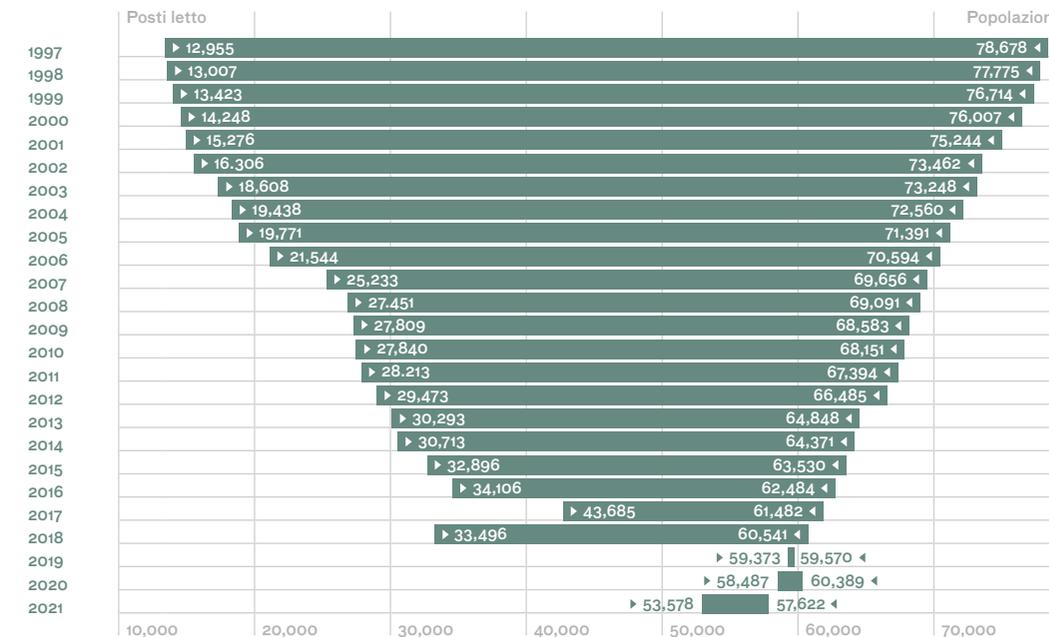
MP Come è cambiata, nel tempo, la percezione della proprietà e con essa il senso di appartenenza ad un luogo?

GG Un tempo si diceva che a Sant'Erasmus e Burano non si riusciva a comprare casa o terreno perché i proprietari non vendevano. E, in effetti, fino agli anni Ottanta e Novanta, questa narrazione corrispondeva alla realtà. La ragione principale è che il valore d'uso delle proprietà (anche se poco utilizzate) si legava ad un forte significato simbolico: le abitazioni e i terreni erano cioè un presidio di comunità, proprietà privata ma anche patrimonio comune. Erano cioè simbolo di appartenenza. Quando questo legame simbolico si infrange, le qualità della proprietà decadono e si trasformano in semplice valore di mercato, valore di scambio. Se osserviamo le micro dinamiche rionali con attenzione, vediamo che questa frattura, cioè il distacco tra valore e significato simbolico, si è allargata notevolmente nel tempo. Il senso di appartenenza alla propria strada o al proprio condominio è stato messo in discussione dalla progressiva mercantizzazione del tessuto abitativo e accelerata dal moltiplicarsi delle locazioni turistiche, che ad oggi rappresentano il 16% dell'intero patrimonio abitativo veneziano.

MP Questo può portare alla morte di un'isola?

GG Quando questi legami si sciolgono, lo spazio connettivo tra i nuclei insediati diventa un mero luogo di attraversamento e la percezione del distacco produce una notevole disponibilità alla mobilità, quindi ad allontanarsi da un luogo. Avviene una sorta di disinnamoramento della propria città e questo fenomeno, accelerato dai processi

4 - Rapporto posti letto / residenti. Elaborazione OCIO su dati: Ufficio di Statistica della Regione Veneto (strutture alberghiere e strutture non alberghiere); Comune di Venezia - Servizio Statistica e ricerca su dati Anagrafe comunale (dati popolazione). web: <https://ocio-venezia.it/pagine/affittanze-dati/>



di finanziarizzazione, può portare alla fine di una città. Per quanto riguarda Venezia, dobbiamo chiederci con onestà intellettuale se questo punto di non ritorno sia già stato raggiunto. Come si vede ne *L'ultimo Veneziano*, uno sketch del gruppo satirico *Frullatorio*, quello che precede l'uscita dell'ultimo residente dalla città è un grosso senso di spaesamento. Questo smarrimento rappresenta, in definitiva, la vera fine della comunità, il suo sradicamento.

MP Cosa si può fare?

GG Le azioni in controtendenza sono possibili. Ogni processo di questo tipo ha dei margini di reversibilità, ma anche in questo caso serve capire se si è già raggiunto un punto di soglia critica. Capire cioè se, superato l'attuale ciclo urbano e sociale, sia necessario rifondare Venezia sulle ceneri della città preesistente, o se si tratti piuttosto di tutelarne la parte ancora vitale. Io credo che il primo scenario sia più realistico. Bisogna perciò pensare a come ricostruire e innestare una nuova vitalità

all'interno di una città museale: servono attività sperimentali, azioni concrete dalla natura pulviscolare capaci di contrastare la monoconomia lagunare. Questo significa superare gli steccati identitari. Il processo di riattivazione non ha una formula, ovviamente, ma credo si debbano immaginare progetti multipli, sperimentati anche fallimentari, costruzioni arbitrarie, tentativi, il tutto inserito all'interno di una rete di iniziative che, proprio in virtù della sua diversità, sia resistente agli urti.

MP In che modo possiamo immaginare altri modi di abitare per sfuggire a ricatto tra abbandono e privatizzazione?

GG È difficile immaginare un nuovo modo di abitare, mi accontenterei di un modo di abitare normale. Le presenze temporanee in città non sono mai mancate, ma non hanno una capacità insediativa reale, restano spesso sulla soglia e come tali si autopercepiscono. Chi abita temporaneamente non si sente

completamente incluso nelle dinamiche sociali, non ha diritto al voto, non assume incarichi, non pensa ad un suo contributo attivo alla trasformazione del tessuto sociale quanto piuttosto ad uno passivo, afferente alla variegata sfera dei consumi. Per cui credo che l'abitare ordinario sia, in realtà, la cosa più rivoluzionaria che si possa proporre al momento. Consideriamo che, a Venezia, gli incassi pubblici derivanti da canoni di locazione dell'edilizia residenziale sono attualmente superiori agli investimenti fatti a bilancio nello stesso settore. Questo è indice della scarsa volontà della pubblica amministrazione di investire realmente sul settore.

La conseguenza è che gli alloggi assegnati sono in calo e lo sfritto cresce paurosamente a partire dagli anni 2000. Creare residenza è perciò un'azione in controtendenza che germina segnali, poiché mette le persone in condizione di fare comunità e di ricostruire il senso di appartenenza ai luoghi, di colmare progressivamente la frattura che separa valore materiale e simbolico.

Tosi, M.C. (a cura di)
2022 c “La laguna di Venezia: un grande magazzino di idee e di progetti”, iQuaderni di U3, 26.

Tour du Valat
<https://tourduvalat.org/en/mediterranean-wetlands/menaces-enjeux-protection/>

Turci, M.
1994 *Introduzione a Antropologia dell'alimentazione, «la Ricerca folklorica»*, 30, pp. 3-6.

Umgiesser, G.
2016 “Salvare Venezia significa salvare la laguna o salvare la città?”, consultato a [gennaio 2022], http://www.veneziacambia.org/wp-content/uploads/2016/11/07_Relazione-Umgiesser-4.11.2016.pdf.

Umgiesser, G., Melaku Canu, D., Cucco, A., Solidoro, C.
2004 “A finite element model for the Venice Lagoon. Development, set up, calibration and validation”, *Journal of marine systems*, vol. 51, no. 1, p. 123-145.

UNESCO
Venezia e la sua Laguna, Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale <https://whc.unesco.org/en/list/394/>

UNESCO
5 Obiettivi Strategici della Convenzione del Patrimonio Mondiale <https://whc.unesco.org/en/convention/>

UNESCO
1972 Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. <http://whc.unesco.org/en/conventiontext>

UNESCO
2011 Recommendation on the Historic Urban Landscape (HUL). <https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf>

UNESCO
2015 Policy Document for the Integration of a Sustainable Development Perspective into the Processes of the World Heritage Convention. <https://whc.unesco.org/en/sustainabledevelopment/>

UNESCO
World Heritage and Sustainable Development <https://whc.unesco.org/en/sustainabledevelopment/>

UNESCO
The Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>

UNESCO
Venezia e la sua Laguna, Stato di conservazione del Sito (Iscrizione, Rapporti, Decisioni WHC) <https://whc.unesco.org/en/list/394/documents/>

UNESCO
Venezia e la sua Laguna, Il Comitato di Pilotaggio http://www.veniceandlagoon.net/web/comitato_di_pilotaggio

Vanzan Marchini, N.E.
2009 *Venezia civiltà anfibia*, Cierre Edizioni, Verona.

Vianello, R.
2018 *L'oro nero della laguna di Venezia: la mitilicoltura tra eredità culturali e nuove tradizioni*, Aracne, Roma.

Vianello, R.
2020 «Mo.S.E. (Modulo Sperimentale Elettromeccanico). Un conflitto tra saperi locali e saperi tecnici nella laguna di Venezia’, in Bonifacio V. and Vianello R. (eds.) *Il ritmo dell'esperienza: dieci casi etnografici per pensare i conflitti ambientali*, Cleup, Padova, 129-160.

Vianello, R.
2021 *The Mose Machine. An anthropological approach to the building of a flood safeguard project in the Venetian Lagoon*, «Shima: The International Journal of Research into Island Cultures», 15-1, pp. 94-120.

Viganò, P.
2010 *Territori dell'urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza*, Officina Edizioni, Roma.

Viganò, P.
2013 *Cicli di vita, energia e riciclo, in Marini, S. and Santangelo, V. (eds.) Viaggio In italia*, Aracne Editrice, Roma, pp. 21–25.

Voulvoulis, N., Arpon, K.D., Giakoumis, T.
2017 *The EU Water Framework Directive: from great expectations to problems with implementation*, «Science of The Total Environment», 575, pp. 358–366. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2016.09.228>.

Walters, C., Christensen, V., Pauly, D.
1999 *Structuring dynamic models of exploited ecosystems from trophic mass-balance assessments*, «Reviews in Fish Biology and Fisheries» 7 (2), 139–172.

WFD, 2000/60/EC. European Community
2000 Directive 2000/60/EC of the European Parliament and of the Council of 23 October 2000 Establishing a Framework for Community Action in the Field of Water Policy. Brussels: European Community.

Wisner, B., Blaikie, P., Cannon, T., Davis, I.
2004 *At Risk: Natural Hazards, People's Vulnerability and Disasters*. (2nd edn). Routledge, London.

Zucchetto, G.
1986 *Una fognatura per Venezia. Storia di due secoli di progetti*, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia.

Zucconi, G. (a cura di)
2002 *La Grande Venezia. Una metropoli incompiuta* tra Otto e Novecento, Marsilio, Venezia.

Crediti

Testi revisionati da:

Amina Chouairi, Marta De Marchi, Alessia Franzese, Alessandra Marcon, Michela Pace, Luca Velo, Remi Wacogne.

A Luca Velo vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Accessibilità p. 20; Gronda p.23; Officina Culturale p. 25; Valli da pesca p. 29; Laguna come giardino d'Europa pp.60-63; Valle Averno pp.64-65; Poveglia-disincanto pp. 66-67; Laguna come Metropoli p. 149; Laguna ciclabile pp. 160-161; L'aeroporto Marco Polo di Venezia, al di là dell'infrastruttura pp. 162-163.

A Marta De Marchi vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Scenari p. 27; Laguna come colture p. 69; La campagna di Venezia pp. 80-81; Chioggia 2100, tra resistenza e resilienza pp. 82-85; Laguna come ecosistemi p. 133; Casse di colmata e biodiversità pp. 144-147.

A Michela Pace vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Valore p. 29; Laguna come casa p. 87; Abitare la laguna pp. 94-95; L'abitare ordinario come pratica rivoluzionaria pp. 96-97; Laguna come patrimonio p. 101; L'equilibrio come processo: la laguna tra innovazione e trasformazione pp. 110-111; Futuro antico pp. 112-113.

Per i testi ad autore multiplo le attribuzioni sono le seguenti:

Glossario p. 19 Michela Pace e Luca Velo; Le parole e la laguna pp. 12-17: Pace (paragrafi 2 e 3); Velo (paragrafi 1 e 4).

Una ricerca in un'altra laguna pp. 42-47: Velo (paragrafi 2 e 3); De Marchi (1 e 4).

Nuovi strumenti di governance per una gestione condivisa dell'ecosistema lagunare pp. 180-187: De Marchi (paragrafi 1 e 3); Pace (paragrafi 2 e 4); Pace e De Marchi insieme (paragrafi 5 e 6).

Lo strumento di governance pp. 188-211: Cantaluppi (paragrafo 4); De Marchi

(paragrafo 3); Pace (paragrafi 1 e 2); Pace e De Marchi (sottoparagrafo 2.3).

Immagini

Elaborazioni grafiche pp. 9 e 217: Amina Chouairi.

Tutte le mappe della sezione Laguna come sono state elaborate e curate da Simone Conz, Marta De Marchi, Michela Pace e Luca Velo

Tutte le mappe della sezione Comunità di pratiche sono state elaborate e curate da Marta De Marchi, Adriano Mancini e Michela Pace

Siamo debitori nei confronti di studenti e laureandi che con le loro descrizioni, progetti e disegni hanno alimentato le nostre riflessioni.

In particolare:

Tesi

Le riflessioni e le restituzioni grafiche per le microstorie Chioggia 2100 e Casse di colmata e biodiversità sono debitorie rispettivamente a:

Verdiana Penzo, Veronica Vidal.
Chioggia 2100. Scenari di mutazione per la laguna Sud e i suoi abitanti. Università luav di Venezia, 2018-19.

Mattia Lazzarato, Elisa Rossi.
Reuse Lagoon. Casse di colmata 2030. Università luav di Venezia, 2019-20.

Le riflessioni dei curatori contenute in questo volume derivano in larga parte dalla partecipazione ai progetti di ricerca:

Venezia2021. Programma di ricerca scientifica per una laguna “regolata”. CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia.
CREW - Coordinated wetland management in the Italy-Croatia cross-border region. Programma Interreg Italia-Croazia.
luav-Laguna. Ricerche sulla Laguna di Venezia. Università luav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto.
MéLiMed- métropoles du littoral méditerranéen, enjeux climatiques et solutions de résilience (luav Venezia, ENSA Marseille, ULB di Bruxelles, ENA Rabat)

Colophon

Laguna Futuri

Esperienze e progetti dal territorio veneziano

A cura di

Marta De Marchi,
Michela Pace,
Maria Chiara Tosi,
Luca Velo

Revisione dei testi e del materiale iconografico

Marta De Marchi,
Michela Pace,
Luca Velo

Progetto grafico

Luca Coppola
AUT design collective

Parti

Lessico lagunare:
Michela Pace,
Luca Velo,
Marta De Marchi
Laguna come:
Luca Velo,
Michela Pace,
Marta De Marchi
Comunità di pratiche:
Marta De Marchi,
Michela Pace

Capitoli

Glossario:
Michela Pace,
Luca Velo,
Marta De Marchi
Laguna come bene comune:
Luca Velo
Laguna come colture:
Marta De Marchi
Laguna come casa:
Michela Pace
Laguna come patrimonio:

Michela Pace
Laguna come transizioni:
Mattia Bertin
Laguna come ecosistemi:
Luca Velo,
Marta De Marchi
Laguna come metropoli:
Luca Velo
Laguna come trasformazioni:
Lorenzo Fabian,
Camilla Cangjotti,
Ludovico Centis,
luca luorio
Comunità di pratiche:
Marta De Marchi,
Michela Pace,
Giulia Cantaluppi

Microstorie

Valle Averso:
Luca Velo
Poveglia - disincanto:
Luca Velo
Chioggia 2100.
Tra resilienza e resistenza:
Marta De Marchi
Giudecca 2040:
Marco Ballarin
Il Lazzaretto Nuovo:
Per la rinascita di un'isola:
Giorgia Fazzini
Pellestrina. Una storia di mancato adattamento:
Mattia Bertin
Casse di colmata e biodiversità:
Marta De Marchi
Laguna ciclabile:
Luca Velo
L'aeroporto Marco Polo di Venezia,
al di là dell'infrastruttura:
Luca Velo
Il lago di Venezia:
Lorenzo Fabian

Cartografie

Parte Laguna come:
Simone Conz,
Marta De Marchi,
Michela Pace
e Luca Velo
Parte Comunità di pratiche:
Marta De Marchi,
Adriano Mancini
e Michela Pace

Ricerche

Venezia2021. Programma di ricerca scientifica per una laguna "regolata". CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia.

CREW - Coordinated wetland management in the Italy-Croatia cross-border region. Programma Interreg Italia-Croazia.

luav-Laguna. Ricerche sulla laguna di Venezia. Università luav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto.

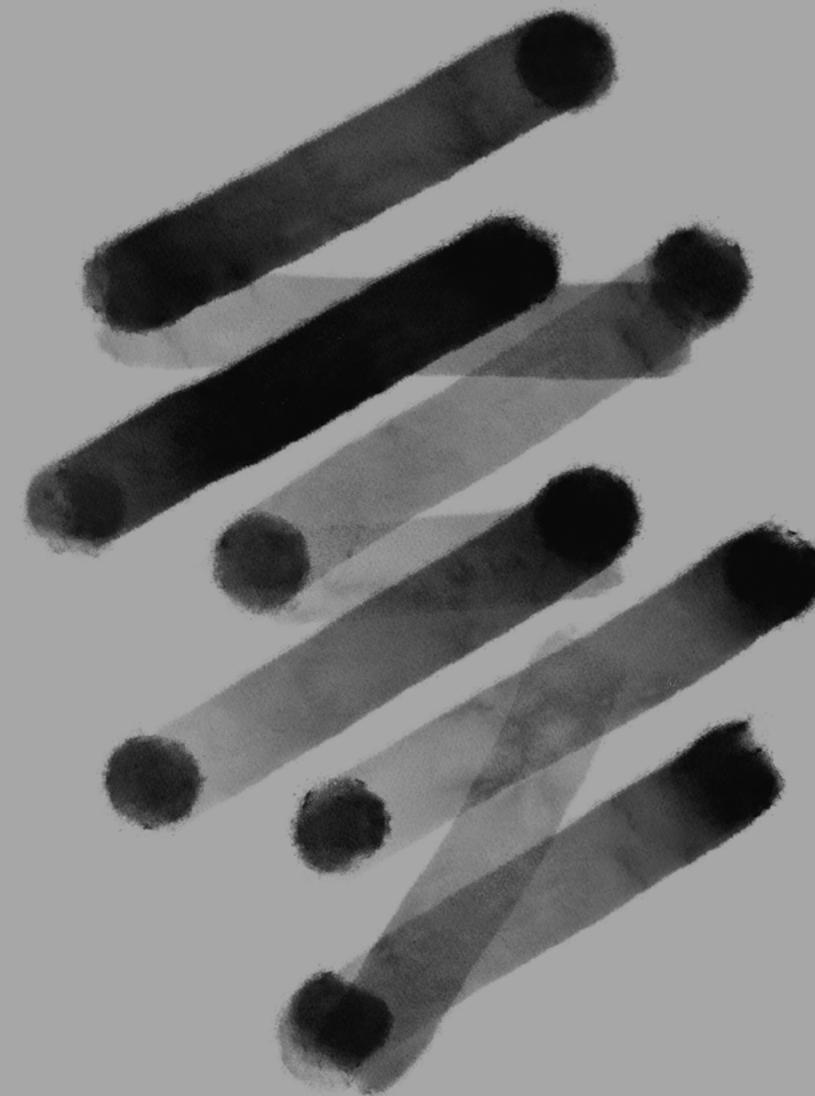
MéLiMed- métropoles du littoral méditerranéen, enjeux climatiques et solutions de résilience (luav Venezia, ENSA Marseille, ULB di Bruxelles, ENA Rabat)

Editore

Prima edizione: maggio 2023
© 2023 Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23
62100 Macerata
www.quodlibet.it
Stampa: Industria Grafica Bieffe,
Recanati (MC)
ISBN 978-88-229-0748-6

Quodlibet Studio. Città e paesaggio
Collana a cura di Manuel Orazi

Comitato scientifico:
Sara Marini
(Università luav di Venezia)
Gabriele Mastrigli
(Università degli Studi di Camerino)
Stefano Catucci
(Sapienza Università di Roma)
Luca Emanuelli
(Università degli Studi di Ferrara)



Forse esistono tante lagune di Venezia quanti sono i progetti che l'hanno interessata nel corso dei suoi mille anni di storia. Sia le grandi pianificazioni sia le minute hanno costruito spazi reali e immaginari alla ricerca di un equilibrio tra opposti: la terra e l'acqua, la natura e l'uomo, la necessità di regolazione e gli effetti imprevedibili dei cambiamenti climatici. È sul futuro, o per meglio dire sui molteplici futuri di questo territorio che il volume si interroga, e lo fa raccontando la prima esperienza partecipata di un Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia. Le esperienze, le testimonianze e le riflessioni che ne derivano forniscono prospettive originali per guardare questi luoghi e riconoscerne non solo i mutamenti fisici e spaziali ma anche quelli propri dell'immaginario di chi li vive quotidianamente. Un complesso eterogeneo di informazioni, temi e confronti, descritti e mappati sotto forma di atlante eclettico, compone così un vero e proprio lessico lagunare.

ISBN 978-88-229-0748-6



euro 28,00